



# BUROCRAZIA TOMBALE

di Cesare Bonasegale

*La cinofilia bloccata da un sistema burocratico paralizzante*

Quel che dico o scrivo io... quel che dite o scrivete voi, lascia il tempo che trova, non serve a niente!. Se avete un'idea giusta e ne rendete partecipe un dirigente cinofilo – magari il Presidente di una Società Specializzata – che dice di esser d'accordo con voi... ebbene son solo parole, non succede nulla, perché la cinofilia è affossata in una sorda burocrazia che se ne frega di me e di voi e per la quale i miglioramenti dei regolamenti son solo fastidiose complicazioni: il sistema si auto alimenta, i dirigenti sono appagati dai cadreghini che occupano e del loro immobilismo fanno la loro forza. Ricevo da molti cinofili favorevoli commenti su proposte formulate in queste pagine, come ad esempio l'istituzione del "brevetto di coppia" o la reintroduzione della verifica del "riperto a freddo" in tutte le prove dei Continentali, o l'istituzione della "Classe Campioni" anche nelle prove, ed altre ancora. Ma sono idee che rimangono sulla carta, perché prima di tutto bisognerebbe che su ciascun progetto ci fosse una delibera ufficiale del Comitato delle Società Specializzate (che quando va bene si riunisce una volta all'anno e non riesce mai ad esaurire l'ordine del giorno), per quindi essere presentato al Consiglio Direttivo dell'ENCI, che a sua volta lo trasmette alla Commissione Tecnica Centrale, che impiega un anno e più per deliberare e per ritrasmettere il suo parere (necessario ma non vincolante) al Consiglio Direttivo dell'ENCI, affinché finalmente emetta la

delibera che rende esecutiva la relativa modifica del regolamento. Nel frattempo però passano anni dalla formulazione iniziale della proposta, tutti se ne son dimenticati e non sanno più nemmeno di cosa state parlando.

Infatti il vero obiettivo che il sistema persegue è quello comune a tutta la burocrazia, cioè la proliferazione dei cadreghini.

La tutela di queste aberrazioni parte da molto in alto, cioè dal Ministero dell'Agricoltura che ha il dovere di controllo sull'ENCI ed a suo tempo ha avvallato queste assurde regole: unica consolazione è che uno dei funzionari del Ministero che si occupava attivamente dell'ENCI è stato recentemente associato alle patrie galere perché si intascava delle stecche.

Ma son tutti così i Dirigenti cinofili? Fortunatamente no, ce ne sono alcuni che si impegnano seriamente: ma son pochi, sono l'eccezione che conferma la regola – quindi messi in minoranza e nell'impossibilità di dare un apporto fattivo e conclusivo; come dire che anche loro sono insabbiati nella burocrazia che li circonda.

Un altro fronte di indignazione è il comportamento di Giudici che fanno impunemente porcate di vario tipo, per incompetenza o per malafede, per clientelismo o per demenza senile; e nei loro confronti nessuno interviene, protetti come sono dalla medesima paralizzante burocrazia.

Come dire che tutti gridano allo scandalo... ma nessuno fa niente.

Ho visto un cane appartenente ad una

razza trottatrice che ambia vistosamente ed a cui sono stati (e continuano ad essere) attribuiti CAC e CACIT come fossero noccioline. Fra gli scandalizzati ci sono anche alcuni Giudici, che facevano parte della giuria plurima allorché a quel cane è stato attribuito uno dei suoi molti cartellini. Il mistero è come mai non si sono opposti quando avrebbero dovuto.

Parimenti vengono citati cani premiati con la massima qualifica e che muoiono sistematicamente la coda in ferma o che hanno altri difetti macroscopici.

Ho visto una Spinona proclamata Campione di bellezza che è lunga come un vagone ferroviario.

E tutto succede perché il sistema è regolato in modo da garantire l'impunità.

In un sistema di giustizia normale, ci sarebbe una breve inchiesta per verificare se è vero che quel cane ha i difetti denunciati; dopo di che – se la denuncia risulta veritiera – ai Giudici che hanno rilasciato gli indebiti cartellini verrebbero comminate le sanzioni del caso e l'imposizione del rimborso dei costi sostenuti per la verifica.

Ed invece non succede niente, tutt'al più viene attivata una pratica presso la Commissione di Disciplina o il Comitato Giudici che impiegherà un paio d'anni per concludere che non se fa nulla... perché mancano i riscontri oggettivi delle irregolarità.

La verità è che i Giudici sono parte integrante dell'imperante burocrazia.